



VERBALE ASSEMBLEA DEL GRUPPO VENETO TRENINO ALTO ADIGE DEL 10 APRILE

Lunedì 10 aprile 2017 alle ore 10 presso l'Hotel Bologna di Mestre ha luogo alla presenza di 23 soci portatori di 44 deleghe l'Assemblea annuale del Gruppo Veneto dell'Unione Pensionati.

Punto 1 dell'OdG – Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea

Viene eletto Presidente Conte e Segretario Razzolini.

Prende la parola il presidente Conte che, dopo un saluto iniziale, ricorda i Colleghi scomparsi nell'ultimo anno e quanti versano in precario stato di salute. Dopo aver rimarcato la necessità di essere presenti per avere il maggior numero di adesioni possibili dà la parola al Segretario amministrativo Ghirardelli.

Prende la parola Masello che segnala che fra le varie ed eventuali (ultimo punto dell'OdG) ci sarà da parlare anche dalla posizione che il Gruppo sarà ad esprimere in sede di Consiglio Nazionale e si raccomanda che venga riservato spazio sufficiente per la discussione.

Punto 2 dell'OdG – Relazione del Segretario amministrativo

Prende la parola Ghirardelli che illustra i dati della gestione amministrativa come da Bilancio allegato evidenziando che se si toglie dalle entrate il sostanzioso versamento fatto l'anno scorso da parte di un socio, le entrate e le uscite sono quasi in pareggio. Entrate: i soci in regola con la quota al 30 marzo erano 135. Le principali uscite sono state:

- stampa di "el Ponte" per € 1.915,40;
- spese di spedizione 1.314,42, per le quali nel 2016 sono stati risparmiati circa 1000 euro rispetto al 2015 in quanto le Poste ci avevano concesso delle condizioni particolari. A tale proposito si sta cercando di mettere in atto un'estensione delle condizioni che vengono applicate a Milano che dovrebbero consentire anche per il futuro un discreto risparmio.

In proposito interviene il presidente Berioli che precisa che è in corso da dicembre dello scorso anno la formalizzazione di un contratto con Poste Italiane, ma allo stato non si è ancora concretizzata tale eventualità. E fa presente che la questione è seguita d'intesa con la Segreteria Nazionale.

Votazione: approvato all'unanimità.

Punto 3 e 4 - Relazione del Presidente e relativi interventi:

Care Colleghe, Cari Colleghi,

Mi unisco al ricordo dei colleghi scomparsi per menzionare tre amici scomparsi nel 2016: Ferruccio Busetto, il decano del nostro gruppo che ci ha lasciati a 98 anni, Mario Munerotto che continuava a seguirci dalla casa di riposo e da ultimo Pierluigi Catullo, per lunghi anni componente di questo consiglio direttivo.

I soci al 31 dicembre 2016 risultano 223.

Questo modesto aumento è dovuto in parte ad una azione mirata a 240 non soci ai quali abbiamo spedito una copia de La Quercia nuova e del Ponte con l'invito ad iscriversi.

Si tratta di uno, speriamo, zoccolo duro che però non si riesce a superare: chi ci lascia difficilmente viene sostituito da chi va in pensione.

La scarsa percentuale di adesioni penso sia prova – se mai ce ne fosse bisogno – dello scarso interesse nei confronti dell'Unione sia da parte dei vecchi pensionati che non trovano più traccia sul territorio della banca di origine sia da parte dei nuovi pensionati che semplicemente non vogliono più sentir parlare della banca dalla quale sono usciti non senza una punta di acredine.

Lo scorso mese di ottobre abbiamo promosso un incontro con i Soci della provincia di Treviso, zona con la quale nel passato erano più frequenti i rapporti. Alla fine i presenti erano solo sei uno dei quali, neo pensionato, si è dimostrato disponibile a ricoprire l'incarico di Fiduciario di zona. Staremo a vedere gli sviluppi.



Accordo 4 febbraio 2017

UniCredit sta rivedendo il sistema del welfare aziendale che si articola in:

- Fondi pensione
- Polizza sanitaria
- Circoli aziendali
- Premio di produttività

Come noto è già in atto da tempo la convergenza dei fondi pensione aziendali presenti nel Gruppo UniCredit nel Fondo Pensione di Gruppo.

Con gli accordi del 4 febbraio 2017, le posizioni individuali degli iscritti al Fondo Banco di Roma, della Cassa di Trieste e della Cassamarca verranno trasferiti alla sezione II del Fondo, o meglio di quello che continuiamo a considerare il “nostro” Fondo.

Fondo

Il risultato complessivo del Fondo si attesta al **3,27%**.

Alcuni sub-fondi della componente finanziaria hanno avuto delle buone performance (Corp. HY 8,75; Azionario 6,96; Corporate 5,06) la media del rendimento, pesato sull'asset allocation si attesta attorno al **5%**, il che fissa l'apporto del comparto al risultato finale al **2,65%**; a tale dato va aggiunto l'apporto della componente immobiliare che riguarda al risultato finale complessivo del **3,27%** predetto.

Nello specifico gli immobili gestiti direttamente hanno reso l'**1,15%** netto (3,05% al lordo di costi e tasse) con apporto dello **0,19%** e quelli in gestione alla SGR l'**1,36%** con apporto dello **0,46%**: se a questi dati sottraiamo costi amministrativi per lo **0,03%** otteniamo appunto il **3,27%** del risultato finale.

Anche un risultato pari al tasso di rendimento, recentemente abbassato dal 4,25% al 4%, con correlata diminuzione della aliquota di retrocessione dal 70% al 64%, non avrebbe salvato le nostre pensioni da una sia pur lieve diminuzione. Inoltre il CdA del Fondo ha ritenuto non più procrastinabile un piano di convergenza degli indici applicati rispetto a quelli calcolati annualmente artt. 17 e 29 dello Statuto. Ciò comporterà la diminuzione delle prestazioni in una percentuale variabile dall'**1,81%** al **4,16%**.

E' da rilevare che la media dei rendimenti dell'ultimo decennio si attesta al **2,10%**, dato che sale al **3,3%** se si considerano gli ultimi cinque anni.

Rendimenti medi tutti comunque al di sotto del tasso tecnico, anche senza tener conto degli abbattimenti via via considerati nel corso degli anni.

Guardando agli ultimi dieci anni dei trattamenti pensionistici INPS e Fondo si rileva come la pensione INPS sia cresciuta di oltre il 10% mentre quella del Fondo è calata del **4,60%**, il tutto mentre l'inflazione faceva registrare il **13%**.

Forse il Fondo è stato troppo generoso negli anni passati, ma questo nessuno lo pensava, allora.

Assemblea Ordinaria e straordinaria del Fondo.

Avrete già ricevuto il materiale per esprimere il Vostro voto in merito al Bilancio 2016 e alle modifiche statutarie: A tale proposito la Segreteria Nazionale ha già comunicato a tutti i Soci l'orientamento a votare NO alle modifiche agli articoli 51, 55 e 56, in particolare al primo di questi che prevederebbe l'elevazione del numero dei componenti il C.d.A. da 10 a 16 membri fermo restando un solo rappresentante dei Pensionati.

La proposta del nostro rappresentante di elevare il numero dei componenti a 18 (9 + 7 + 2) non è stata accolta.

Si conclude con questa assemblea il mio mandato triennale, sapete che ci sono state le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Gruppo in seno al quale verrà eletto il nuovo presidente che rappresenterà il nostro gruppo al Consiglio Nazionale che si terrà nei giorni 20 e 21 prossimi a Venezia.



Doveroso il ringraziamento nei confronti di quanti mi hanno affiancato in questi anni.

Ad Angelo Begelle per la sua appassionata disponibilità, a Maurizio Razzolini che ha curato la parte anagrafica e collaborato col segretario amministrativo Roberto Ghirardelli alla tenuta della contabilità, a Giuseppe Masello per i suoi puntuali interventi nel proprio blog, anche se per alcuni spunti non sempre ben visti in alto loco, e a tutti i componenti del Consiglio in particolar modo ad Aldo Gasparotti che all' alba dei suoi novant' anni continua ad assicurare la sua presenza ai nostri incontri e al quale desideriamo porgere un piccolo segno di riconoscenza.

In ultimo un grazie ai collaboratori della nostra rassegna "el Ponte", di cui permetteteci di andar fieri, e senza i quali la stessa non vedrebbe la luce.

E con la parola "luce", foriera di speranza, termino il mio intervento.

Pierantonio Berioli

Interviene Masello di cui intervento riportiamo il testo:

Cari amici,

Oggi dobbiamo votare la relazione del nostro Presidente, a giorni, il 20 e 21, nel corso del Consiglio Nazionale dell'Unione, il nostro Presidente dovrà votare, anche a nostro nome, la relazione annuale della Segreteria Nazionale, infine dovremo votare bilancio e modifiche statutarie.

Deve essere chiaro che della relazione che ci è stata letta, non siamo chiamati a votare il testo, o la forma, o la grammatica, ma voteremo sull'attività svolta nell'intero anno dall'organo direttivo, nell'interesse del Gruppo e secondo le linee guida che la precedente Assemblea aveva indicato. Ed altrettanto vale in sede di Consiglio Nazionale.

Prima di esporvi le mie considerazioni sulla relazione del nostro Presidente, mi prendo un paio di minuti per un veloce quadro della situazione:

- a livello nazionale, siamo chiamati a votare alcune modifiche statutarie che prevedono tra l'altro il raddoppio del numero dei consiglieri nel CdA del Fondo. Noi pensionati non solo non avremo nessun nuovo Consigliere, ma ci verrebbe tolta addirittura la possibilità di esprimerci con il voto su questioni importanti, perchè noi non siamo "fonte istitutiva";
- con l'uscita di Palmesi dalle Società Lussemburghesi, siamo stati esclusi anche da quelle funzioni e al posto del nostro collega è subentrato, senza che nemmeno fossimo coinvolti nelle valutazioni, (parole del Presidente Pennarola nell'editoriale dell'ultimo numero de "La Quercia Nuova") un rappresentante degli attivi (che, per quanto ho sentito dire, non avrebbe, nella valutazione degli organismi lussemburghesi preposti, i requisiti richiesti, e la cui nomina risulterebbe quindi congelata);
- nel maggio 2016, con l'approvazione del bilancio 2015, sono stati introdotti i nuovi parametri concernenti aliquota di retrocessione - abbassata dal 70 al 64 per cento - e tasso di rendimento presunto - portato dal 4,25 al 4 per cento - che hanno ed avranno un impatto molto pesante sul livello delle nostre future pensioni e sul Bilancio Tecnico del Fondo;
- proprio come conseguenza di questo provvedimento, il magro risultato finale per il 2016 della Sezione, il 3,27%, al netto della % non retrocessa e del tasso tecnico, porta ad una diminuzione del coefficiente ex art. 29 Statuto del 2,06% che a sua volta produce una decurtazione delle pensioni, a decorrere dall'1 gennaio 2017, variabile tra 1,81 e 4,16%, con un valore medio del 3,70%;
- nello stesso tempo, il 3,27% risulta inferiore al tasso di rendimento presunto del Bilancio Tecnico, che è il 4%, risultato che aggrava la già negativa situazione prospettica elaborata in B.T.;
- in aggiunta a tutto questo, e questa è a mio giudizio la decisione più importante assunta dal CdA del Fondo, il CdA "...ha ritenuto non più procrastinabile un piano di convergenza degli indici applicati rispetto a quelli calcolati annualmente...Il piano approvato dispiegherà i suoi effetti su un orizzonte temporale di sei anni" (Comunicato Stampa CdA per Bilancio 2017). Nel linguaggio di noi pensionati, vuol dire semplicemente, come del resto anche io ho sostenuto nel mio blog e prima che questa notizia fosse nota, che le pensioni odierne sono troppo alte e non più sostenibili, quindi via ad un piano di riduzione che, per i prossimi sei anni, porterà ancora sacrifici tutt'altro che trascurabili date le dimensioni del problema;
- ancora a proposito di rendimenti, sembra che non ci sia verso di alleggerire la quota immobili della Sezione, e lo scarso rendimento degli stessi calmierà pesantemente il risultato netto finale;
- l'ultimo decennio ha cambiato completamente la realtà entro la quale il Fondo si trova a gestire gli attivi: gli immobili hanno portato solo svalutazioni accompagnate da rendimenti decrescenti, i



mercati mobiliari hanno sommato maggiore volatilità a rendimenti sempre più avari, rendendo la gestione, attività sempre più legata ad elevate competenze specifiche, quasi specialistiche.

Tutto questo ha dato sempre maggior importanza ad una serie di tematiche nuove alla cui analisi ed approfondimento il passato non ci aveva abituato: dalla valutazione dei risultati, agli effetti sulle pensioni delle variazioni dei tassi di rendimento e/o delle percentuali di retrocessione, dalla divulgazione ai soci di queste conoscenze, alla più semplice informativa e comunicazione dal centro alla periferia, intesa anche a livello di gruppo locale.

Ed è giusto allora chiedersi che cosa abbia fatto e faccia, su questa strada chi ci rappresenta, cioè l'Unione al livello più alto, ed il Consiglio del nostro Gruppo a livello locale.

Veniamo allora alla relazione del nostro Presidente.

Lo sforzo che tutto il Consiglio di Gruppo ha fatto nell'anno per mantenere un legame sempre solido e costante con noi iscritti è lodevole: dall'assistenza ai soci, all'editoria.

Altrettanto va detto sull'azione di proselitismo: avere oggi un punto di riferimento sulla zona di Treviso è la coronazione di una azione lunga e tenace che premia la costanza di chi al progetto ha lavorato.

Anche la discussione dei temi di cui ho detto in premessa, regolarmente ripresi ed approfonditi nel blog che curo, ha occupato spazi importanti nei Consigli di Gruppo, ma queste belle discussioni sono rimaste lettera morta, sepolte dietro la porta della stanza della riunione.

Vale la pena ricordare come si esprimeva la mozione finale che chiudeva l'Assemblea 2015 del nostro gruppo:

"L'assemblea impegna il Gruppo Veneto Trentino Alto Adige tramite il Consiglio di Gruppo ad assumere una posizione più attiva e partecipata non solo alle attività di gestione del Fondo, ma anche alla conoscenza e approfondimento delle regole di funzionamento del Fondo."

linea d'azione riconfermata lo scorso anno quando si sottolineava che:

"credo che il nostro Consiglio Direttivo, con il Presidente e insieme al Segretario Nazionale che esprimiamo, debbano continuare a farsene attivi portavoce in Segreteria Nazionale."

Ma la reale risposta a questo indirizzo, è contenuta in quanto ho dovuto far mettere a verbale nella riunione del Consiglio di Gruppo del 23 febbraio di quest'anno, che, in termini succinti, si può riassumere come segue:

"Begelle informa di aver chiesto all'ultima riunione di Segreteria Nazionale di non trattare contenuti di alcuni recenti post apparsi sul blog "IL NOSTRO FONDO" curato da Masello, e minacciato di assentarsi dalla riunione, e come lui anche un altro Consigliere, se, al contrario, la discussione avesse preso in esame tali argomenti."

Il dibattito che segue si sintetizza nella affermazione di Begelle che il tono degli scritti di Masello produce come unico risultato che quanto lui scrive non venga dalla Segreteria nemmeno preso in considerazione e che soprattutto il Gruppo corre il rischio di rimanere senza Segretario Nazionale alle prossime elezioni."

Masello ribatte affermando che, comunque si valuti il tono, non si deve confondere la forma con la sostanza, e quindi la Segreteria dovrebbe essere impegnata ad affrontare e dibattere comunque delle criticità, tutte incontestabili e documentate, portate allo scoperto nel blog, invece che, come ci informa Begelle, ignorarle in maniera peraltro pretestuosa e in nome di una forma percepita come offensiva."

Il punto di vista del nostro Segretario viene ancor meglio chiarito in due mail che lo stesso scambia con il sottoscritto il 12 e 17 marzo scorso, quando mi scrive che

"Sei libero di esprimere tutti i giudizi che vuoi, le considerazioni e, peggio ancora, le illazioni e le supposizioni, ma ponendoti fuori dall'organizzazione come un pensionato qualsiasi titolare di pensione del Fondo."

Alcune copie delle mail citate sono qui a disposizione di chi volesse prendere visione dei testi integrali.

In sintesi quindi il pensiero di chi abbiamo eletto per portare a Milano le nostre istanze, è questo:

- di quello che scrive Masello nel suo blog mi rifiuto, per principio, di trattarne in Segreteria Nazionale;
- chi vuol azzardare critiche all'operato della Segreteria e/o competenze dei suoi membri, non può essere iscritto all'Unione: deve "porsi fuori dall'organizzazione";
- ne consegue che, se sei iscritto, puoi scrivere quello che vuoi a condizione che voglia dire "bene, bravi, bis";
- quello che scrive Masello sul suo Blog è frutto di illazioni e supposizioni,



- se Masello continua su questa linea, il Gruppo non avrà più un Segretario, e io, Begelle Angelo, non verrò rieletto e perderò la poltrona.

La situazione del nostro Gruppo oggi è allora questa: abbiamo molti iscritti - io, tutti i soci che rappresento, tutti quelli che negli anni passati hanno votato le mozioni conclusive che ho rieletto prima - che si sentono impegnati nella ricerca di miglioramento su tanti aspetti della vita del Fondo e dell'Unione, e in un percorso, impegnativo, di conoscenza ed approfondimento dei meccanismi operativi dello Statuto, mentre la più importante carica del Gruppo non appoggia e non sostiene queste posizioni, non gradite alla Segreteria e/o al Fondo, perchè questo potrebbe costargli la poltrona.

Quasi che quanto scrivo sul mio blog, a mio solo nome e sotto la mia sola e piena responsabilità, possa essere in qualche modo ricondotto al nostro Gruppo e/o alla persona del nostro Segretario, e come se, anche una sola volta, mi sia stato contestato come errato il contenuto di qualcuno dei miei articoli.

Questo stato di cose non ha consentito all'azione del Direttivo, con riferimento a queste specifiche problematiche, di dispiegarsi nel senso indicato dalle già ricordate linee guida delle precedenti nostre Assemblee: seguito zero in sede nazionale alle riflessioni e considerazioni sviluppate nei Consigli di Gruppo, seguito zero come informazione o divulgazione agli iscritti del Gruppo in ordine a queste tematiche.

Spulciare, sul sito dell'Unione, le pagine dell'editoria di alcuni Gruppi regionali, potrebbe darci qualche buon spunto e farci vedere come altri non abbiano timore a menzionare i "temi sensibili".

Per questo stato di cose, pur tornando ancora a sottolineare l'impegno, la dedizione ed i risultati ottenuti dal direttivo su molti aspetti della conduzione del Gruppo, io, insieme ai colleghi che rappresento per delega, devo esprimere un parere globalmente negativo sull'attività dello scorso anno, e votare "non approvo" alla relazione del Presidente.

Conte: i punti che Masello ha messo sul piatto sono tanti e cose abbastanza di spessore. Qui c'è da capire una cosa. Noi siamo un piccolo gruppo e conviene di più rispetto ai nostri legittimi interessi che vadano avanti delle istanze che punzecchiano il "manovratore" oppure, capendo benissimo che ci sono delle motivazioni di legittimo interesse di rappresentanza del Gruppo, vedere di tenere assicurata al Gruppo comunque una voce vicina a dove si "comanda il vapore"? Questa è una riflessione che propongo all'assemblea lasciando la parola a Angelo Begelle.

Prende la parola Begelle che non nasconde la sua meraviglia per l'intervento di Masello. Non c'è da parte sua alcun interesse per la "poltrona". Fa presente che avrebbe avuto intenzione di rinunciare al proprio intervento in considerazione del fatto che molte cose espresse nell'intervento erano opinabili ed anche contestabili, ma che desiderava comunque far presente ai colleghi alcuni punti:

- Il momento è difficile, e la Segreteria Nazionale è impegnata ad un continuo confronto con la Banca e le OO.SS. La rappresentanza dei nostri pensionati in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo è numericamente debole, ma con la nostra azione riusciamo ad aver un peso maggiore di quanti i numeri lascino intendere.

La posizione del Fondo Banco di Roma desta preoccupazione, La loro sezione I presenta uno squilibrio, a livello di Bilancio Tecnico di oltre 200 milioni di Euro. La Banca vorrebbe liquidare tale posizione, ma prima bisogna affrontare il ripianamento di detto deficit.

La richiesta delle Organizzazioni Sindacali di aumentare considerevolmente la loro presenza allo scopo evidente di far posto ai rappresentanti del Banco di Roma, senza correlato aumento della nostra non è accettabile. Numericamente i pensionati della sezione I della Banca di Roma sono superiori ai nostri.

Non possiamo fare altro che aumentare la nostra consistenza, operazione difficile per quanto ci riguarda, vista la dispersione sul territorio dei nostri iscritti e la scarsa comprensione circa l'utilità della iscrizione all'Unione

L'aumento del numero dei Consiglieri proposto del C.d.A. del Fondo lascerebbe quindi inalterata la nostra rappresentanza a fronte di un maggior numero di Consiglieri.

Ragion per cui la Segreteria Nazionale, d'intesa con i Presidenti dei Gruppi, ha deciso di invitare i propri iscritti a votare NO al terzo quesito della parte straordinaria dell'imminente assemblea del Fondo Pensione.



A proposito di assemblea degli iscritti il Fondo avrebbe avanzato la proposta, al momento congelata, di introdurre l'assemblea dei delegati composta da 30 rappresentanti della Banca, 25 rappresentanti delle OO.SS. e 5 dei Pensionati.

- Il rendimento degli immobili pesa ancora negativamente nel risultato complessivo. Bisogna tener presente che gli immobili hanno necessità di ristrutturazione con i relativi costi per poter essere venduti o locati alle condizioni di mercato vigenti che non sono di immediato rendimento.

- Circa il rinnovo delle cariche in seno alla Segreteria Nazionale fa presente che, vista la situazione, ci si avvia verso la sostanziale riconferma dell'attuale assetto.

- Termina l'intervento ringraziando quanti si prodigano per il buon andamento del Gruppo e precisa che l'Unione non si occupa dell'amministrazione del Fondo, ma che esprime il proprio parere sulle relazioni dei rappresentanti dei pensionati in CdA, che sono eletti da tutti i pensionati su indicazione dell'Unione.

Riccato chiede chiarimenti circa i rapporti tra il nostro Fondo e il Fondo BDR. Begelle fa presente che è stato costituito il Coordinamento Pensionati UniCredit che tratta argomenti da portare all'attenzione della Banca e delle Oo.SS., senza entrare nel merito dei singoli Fondi. Ovviamente anche qui conta il numero degli iscritti.

Riccato chiede se la politica si qui seguita dall'Unione abbia portato a qualche risultato; Begelle risponde che, in sede di Uni.C.A., si sta ottenendo la inclusione degli ultra 85enni che in precedenza erano stati esclusi dal rinnovo, così come la rateazione in 3 quote del premio. Cose forse marginali, ma qualcosa si riesce ad ottenere.

In assenza di ulteriori interventi, si procede alla votazione con il seguente risultato:

Favorevoli: 40 (21 presenti + 19 deleghe)

Contrari: 26 (1 presente + 25 deleghe)

Punto 5 Rinnovo cariche del Consiglio di Gruppo e del Revisore dei conti.

Alla chiusura del termine per la presentazione delle candidature erano pervenute 8 disponibilità per il consiglio di Gruppo e una per Revisore dei Conti. Berioli precisa che, al fine di pervenire ad un numero dispari di consiglieri, ha chiesto ad Aldo Gasparotti la propria disponibilità e conseguentemente chiede all'assemblea di confermare in toto le candidature rispettivamente pervenute:

Begelle, Berioli, Bianchi, Conte, Gasparotti, Ghirardelli, Masello, Pescatori, Razzolini.

L'assemblea assente.

Revisore dei Conti viene confermato Mallo, unico candidato.

Punto 6 – Candidature alla Segreteria Nazionale

In aggiunta alla candidatura di Begelle precedentemente espressa, vi è la candidatura presentata da Masello nella riunione del Consiglio di Gruppo del febbraio scorso.

Begelle fa presente che il Gruppo Veneto dispone di 4 voti sui circa 80 dell'intero Consiglio. Chi decide sono i Gruppi Lombardia e Lazio - Umbria - Abruzzo - Molise che distribuiscono i propri voti tra le persone che ritengono possano meglio portare avanti le istanze dell'Unione.

Conte interviene ribadendo il concetto se sia preferibile presentare un candidato in linea con la Segreteria Nazionale ovvero presentarsi in Consiglio Nazionale con un candidato che sappiamo apertamente osteggiato dalla stessa.

A tal proposito Begelle ricorda come ogni iscritto debba comportarsi come tale secondo le regole dell'Unione e rapportarsi con i vari livelli dell'organizzazione; se espone le proprie convinzioni deve farlo al di fuori dell'Unione.

Masello replica che se essere iscritto vuol dire sposare le opinioni altrui e non avere voce contraria non lo trova d'accordo.



Fa presente inoltre di essere uscito a suo tempo dalle cariche in seno al Gruppo proprio per essere libero di dire sul proprio Blog quello che pensa, assumendosene la piena responsabilità, senza coinvolgere in alcun modo il Gruppo.

Libero ognuno di correggerlo ove rilevasse contenuti non veri.

Benvenuti pur apprezzando il lavoro di Masello nel suo Blog, fa presente che forse, per motivi di opportunità pratica, è preferibile appoggiare la candidatura di Begelle.

Esito della votazione:

Begelle: voti 37 (18 + 19 deleghe)

Masello: voti 27 (2 + 25 deleghe)

Astenuti: 2

7- Varie ed eventuali

Prende la parola Masello, che aveva chiesto di inserire tra le "varie"

il " Mandato dell'Assemblea al Presidente - o chi per lui parteciperà - in merito al voto da esprimere sulla Relazione Annuale della Segreteria Nazionale".

Questo il testo dell'intervento:

Mi ricollego al quadro che ho delineato all'inizio del mio precedente intervento.

Torno a ripetere che noi, tramite il nostro Presidente, o chi per lui parteciperà al prossimo Consiglio Nazionale, non dovrà votare un "testo" o i suoi contenuti, ma esprimere un giudizio sull'azione della Segreteria Nazionale nell'anno trascorso.

Il tema "rendimenti" è stato spesso al centro degli articoli apparsi sul mio blog ed il raffronto con gli altri Fondi Negoziati ha messo impietosamente - ma anche incontestabilmente - in luce la nostra posizione di coda, e non per un esercizio, ma su dati medi quinquennali.

Quando per primo, oramai tre se non addirittura quattro anni fa, ho incominciato a sollevare il problema, si era sollevato lo scandalo.

Quando, nel Consiglio Nazionale di due anni fa, su mandato di questa Assemblea, il nostro Presidente aveva richiesto maggior attenzione al problema, non era stato nemmeno ascoltato, ed il suo intervento era stato liquidato come un irresponsabile invito ad assumere maggior rischio per inseguire rendimenti più elevati.

Poi i miei raffronti hanno incominciato a convincere i gruppi come la Campania hanno messo l'argomento al centro della propria attenzione.

Ma la Segreteria non ha mai preso posizione.

Così come non ha preso posizione su nessuno degli argomenti che erano stati portati sul tavolo a Bologna in sede di approvazione del bilancio dello scorso anno.

Sulla confluenza nella Sezione 1° dei fondi privi di autonomia patrimoniale risalenti alla diverse banche nel tempo incorporate, la Segreteria non spese una parola di informazione, malgrado io avessi messo a disposizione una analisi che lo stesso Pennarola giudicò assolutamente esaustiva.

Sulle variazioni peggiorative del tasso interno di rendimento e dell'aliquota di retrocessione, che come detto hanno procurato ripercussioni negative sulle pensioni, la Segreteria scelse di non divulgare dettagli.

Sulle nomine dei nostri rappresentanti in CdA del Fondo non ci fu discussione, ma scontro.

Le scelte ebbero lo sviluppo che tutti conosciamo, e se tiriamo oggi le somme, possiamo solo dire che abbiamo buttato al vento un anno di presenza di un nostro rappresentante nel CdA.

E qualcuno di validissimo - unico ad avere tutte le carte in regola per prendere oggi il testimone del Presidente in scadenza - con molta classe e signorilità, scelse di ritirarsi dalla mischia.

Per non parlare dell'informativa ai soci sui tanti aspetti tecnici del Fondo che abbisognerebbero di un serio e prolungato programma di acculturamento (e non solo rivolto ai soci!).

L'ultimo problema che vien messo sul tavolo, è quello che nei prossimi sei anni dovrà portare alla convergenza degli indici sulla base dei quali vengono calcolate le variazioni annuali delle pensioni.

Problema che io avevo già sollevato - ma le mie sono solo "illusioni" - e che adesso, sempre nel totale silenzio della Segreteria, diviene una realtà che toccherà pesantemente le nostre tasche.

E di fronte al quale viene legittima la domanda: chi in questi anni ci ha portato in questa situazione?

Non sono stati "i mercati con gli scarsi rendimenti"; sono state le inadeguate decisioni di fronte agli scarsi rendimenti dei mercati!

Chi ha preso, o non ha preso, in questi anni le decisioni che portano le pensioni allo stato attuale?

Non ho la risposta specifica, ma so come esprimere la mia insoddisfazione per questo stato di cose.



E per questo stato di cose, chiedo che al Presidente - o a chi per lui parteciperà - venga dato mandato vincolante di votare la non approvazione alla relazione annuale della Segreteria Nazionale per l'anno 2016, ferma invece l'approvazione del bilancio.

Begelle riafferma che la Sezione I è blindata, preso atto che la relazione da non approvare è quella della Segreteria Nazionale e non quella del Gruppo, già approvata, fa presente che non ha senso votare a priori contro qualcosa di cui non si conosce il contenuto.

Conte chiede: allora va bocciato l'operato della Segreteria Nazionale?

Masello precisa che se la relazione riguarda l'operato della Segreteria Nazionale, questa va bocciata.

Bianchi ritiene surreale chiedere di votare contro una cosa di cui non si conosce il contenuto, ma votare contro comunque.

Conte allora propone di dare mandato di votare secondo conoscenza e coscienza.

Begelle: siccome ci sarà la relazione del Gruppo si potranno aggiungere le riserve e le preoccupazioni del caso.

Masello chiede allora: come ci esprimeremo nei confronti della Segreteria Nazionale?

Berlioli chiede: ma non è che forse siamo insoddisfatti dell'operato del Fondo piuttosto di quello della nostra Segreteria?

Begelle aggiunge che la Segreteria Nazionale non ha responsabilità dirette nella gestione del Fondo.

Bianchi riconferma il suo pensiero proponendo all'assemblea di dare mandato a chi rappresenterà il Gruppo in Consiglio Nazionale di votare la relazione della Segreteria Nazionale e, in sede di relazione sul Gruppo, esprimere le preoccupazioni dello stesso per lo scenario che si prospetta.

Vengono messe al voto le due proposte e alla fine prevale quella di Bianchi.

Proposta Masello

Favorevoli: 27 (2 presenti 24 deleghe)

Contrari: 37 (18 presenti 19 deleghe)

Astenuti: 2

Proposta Bianchi

Favorevoli: 38 (19 presenti + 19 deleghe)

Contrari: 26 (1 presente + 25 deleghe)

Astenuti: 2

L'assemblea termina alle 12.00

Il Segretario

Razzolini

Il Presidente

Conte



VERBALE CONSIGLIO DI GRUPPO DEL 10 APRILE 2017

In diretta prosecuzione dell'assemblea annuale ha luogo la riunione del rinnovato Consiglio di Gruppo per l'elezione del Presidente, del Vicepresidente e del Segretario amministrativo.

Presenti: Begelle, Berioli, Conte, Ghiradelli, Masello, Pescatori e Razzolini, (Bianchi e Gasparotti non potevano trattenersi oltre l'assemblea per precedenti impegni),

Alla carica di presidente Begelle propone la riconferma di Berioli, nel mentre Masello avanza la propria candidatura.

Si passa alla conta dei voti e risulta riconfermato il presidente uscente con 7 voti, 1 per Masello ed 1 astenuto.

Riconfermati anche il vice-presidente Razzolini e il Segretario amministrativo Ghirardelli.

Il neo presidente non fa mistero che l'impegno per il passato triennio è stato più impegnativo di quanto si aspettasse, in particolare nel corso dell'ultimo anno e di accettare la nomina per rinnovato spirito di servizio, fidando nella collaborazione del Gruppo.

La riunione termina alle ore 12.20

Il Segretario
Razzolini

Il presidente
Berioli